



## PARERE NEGATIVO DELL'ALBO DEGLI AGROTECNICI ALLA PROPOSTA DI RIFORMA DEI SISTEMI ELETTORALI DEGLI ORDINI

**Roma, 16 gennaio 2018.** In relazione ad articoli di stampa sulla riforma delle procedure elettorali di diversi Ordini professionali, pubblicati nei giorni scorsi (vedi "[La Repubblica](#)" del 10.1.2018; "[Il Fatto quotidiano](#)" del 14.1.2018), il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ritiene di dover precisare ai propri iscritti quanto segue.

Il Ministero della Giustizia ha elaborato uno schema di DPR-Decreto del Presidente della Repubblica che, in una ottica di "delegificazione" (*modalità sempre contrastata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici per i suoi effetti incontrollabili nonché per i profili di incerta legittimità*), modifica il precedente DPR n. 169/2005 e rinnova profondamente i meccanismi elettorali delle seguenti categorie professionali:

- Agronomi e Forestali;
- Architetti;
- Assistenti sociali;
- Attuari;
- Biologi;
- Chimici;
- Geologi;
- Ingegneri;

nonché

- Agrotecnici ed Agrotecnici laureati;
- Geometri;
- Periti agrari;
- Periti industriali;
- Tecnologi alimentari;

evidenziando che le prime 8 categorie erano già soggette alle disposizioni di cui al DPR n. 169/2005 mentre le successive 5 no; per queste ultime i rispettivi meccanismi elettorali sono determinati nelle relative leggi ordinarie (*che, a parere dell'Albo degli Agrotecnici, non possono essere modificate se non da una legge, cioè da un atto di pari valore, non risultando idoneo un DPR*).

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha sempre giudicato negativamente le disposizioni elettorali contenute nel DPR n. 169/2005, per il profilo totalmente maggioritario (*che non lascia il minimo spazio alle minoranze*) e per i restanti meccanismi che oggettivamente favoriscono i candidati appartenenti ai Consigli uscenti, ed ha preferito conservare il proprio meccanismo di voto che garantisce all'Albo degli Agrotecnici la totale contendibilità delle cariche, spazio negli organi elettivi per ogni forma di minoranza organizzata ed un meccanismo di voto totalmente proporzionale.

Sebbene alcune modifiche ora proposte dal Ministero della Giustizia siano indubbiamente positive (*ad esempio: la previsione di quote di rappresentanza per le liste di minoranza e le quote di genere*), l'insieme delle disposizioni elettorali deve essere letto alla luce del precedente DPR n. 169/2005, una visione d'insieme sulla quale il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati continua a mantenere un **giudizio negativo**, che è stato direttamente rappresentato al Sig. Ministro della Giustizia, On. Andrea ORLANDO, il 19 dicembre 2017, in occasione di un incontro istituzionale svolto con i Presidenti di tutti gli Ordini professionali interessati alla riforma.

In data 27 dicembre 2017 il **parere negativo** già espresso verbalmente è stato formalizzato e trasmesso ufficialmente al Sig. Ministro della Giustizia; oltre a robuste motivazioni giuridiche è stata evidenziata anche l'inopportunità di procedere ad una modifica così rilevante (*che determinerà la governance degli Ordini professionali per gli anni a venire*) alla fine della legislatura e con il Governo già dimissionario, senza un effettivo dibattito che coinvolga anche le strutture territoriali degli Ordini interessati.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha pertanto chiesto di poter mantenere l'attuale disciplina elettorale, ritenuta maggiormente democratica ed ampiamente collaudata, precisando che si opporrà in tutte le sedi ad una eventuale imposizione di norme che presentano profili di perplessa legittimità.

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI  
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

